

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA LUCANIA

Arte e letteratura

DANTE IN BASILICATA

ATTI DEI CONVEGNI DI PIETRAPERTOSA E MATERA

A cura di Sebastiano Villani

Premessa di Maria Teresa Imbriani

Introduzione di Francesco Bruni



OSANNA EDIZIONI

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA LUCANIA

Arte e Letteratura

3

ISSN 2612-8012

ISBN 9788881675661

© 2019 OSANNA EDIZIONI s.r.l.
via appia 3/a 85029 venosa (pz)
0972.35952 fax 375163
osanna@osannaedizioni.it
www.osannaedizioni.it

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA LUCANIA

Arte e Letteratura

3

Dante in Basilicata

Atti dei convegni di Pietrapertosa e Matera

Dantisti lucani: Francesco Torraca e Rocco Montano
(Matera-Pietrapertosa 4-5 dicembre 2015)

Dante in Ungheria (Matera 17 dicembre 2015)

a cura di Sebastiano Villani

Premessa di Maria Teresa Imbriani

Introduzione di Francesco Bruni

OSANNA EDIZIONI

INDICE

- 7 *Premessa*
I Quaderni di Arte e Letteratura della Deputazione di Storia Patria per la
Lucania
MARIA TERESA IMBRIANI
- 11 *Introduzione*
Per Dante in Basilicata
FRANCESCO BRUNI
- 17 Due convegni danteschi in Basilicata
SEBASTIANO VILLANI

PARTE PRIMA

Dantisti lucani: Francesco Torraca e Rocco Montano
(Matera-Pietrapertosa 4-5 dicembre 2015)

- 27 Francesco Torraca commentatore della *Commedia*
VALERIO MARUCCI
- 37 Torraca dantista tra poesia e storia
MARIA TERESA IMBRIANI
- 49 La mancanza del «Successore». Francesco Torraca tra De Sanctis e Croce
FABIO MOLITERNI
- 63 Le iscrizioni in volgare negli affreschi di Pietrapertosa sulla vita di San Francesco
NICOLA DE BLASI
- 95 Breve invito al Dante di Montano
FRANCESCO BRUNI
- 101 Per lei e per tutti: un viaggio d'amore e conoscenza
DAVIDE RONDONI

- 109 «La speranza dell'altezza»
ANDREA BATTISTINI
- 135 Grandezza e miseria della metafisica nella scena del prologo della *Commedia*
di Dante
ANTHONY C. MASTROBUONO
- 155 La poetica dell'amicizia nell'episodio di Carlo Martello (*Paradiso* VIII)
FRANCO MASCIANDARO
- 163 Il pentimento di Dante nel V canto dell'*Inferno*
NICOLA FOSCA
- 177 Oltre la secolarizzazione: il «ritorno ad una interpretazione cristiana della *Com-
media*» e la distinzione Dante-autore/Dante-personaggio in Rocco Montano
SEBASTIANO VILLANI

PARTE SECONDA

Dante in Ungheria

(Matera 17 dicembre 2015)

- 229 Presentazione della Società Dantesca Ungherese
ANTONIO SCIACOVELLI, JÁNOS KELEMEN, NORBERT MÁTYUS
- 235 Due lettori ungheresi di Dante: Fülep e Lukács
JÁNOS KELEMEN
- 243 La *Commedia* in Ungheria
NORBERT MÁTYUS
- 257 Due adattamenti cinematografici dell'*Inferno* di Dante
JUDIT BÁRDOS
- 267 I peccati del nuovo Inferno tecnologico nella *Divina Mimesis* di Pasolini
JÚLIA CSANTAVÉRI
- 279 La figura dell'Ulisse dantesco in Rocco Montano
BÉLA HOFFMANN
- 295 Indice dei nomi

Premessa

I Quaderni di Arte e Letteratura della Deputazione di Storia Patria per la Lucania

La Nuova serie dei Quaderni di Arte e Letteratura della Deputazione di Storia Patria per la Lucania si apre con un volume che raccoglie gli Atti di due convegni danteschi svolti nel 2015 grazie all'operosità degli amici del Centro Studi «Rocco Montano» di Stigliano: *Dantisti lucani: Francesco Torraca e Rocco Montano* (Matera - Pietrapertosa, 4-5 dicembre 2015) e *Dante in Ungheria* (Matera, 17 dicembre 2015). Di buon auspicio ci è sembrata la scelta di raccogliere questi Atti danteschi sia in ordine all'argomento trattato, il gran padre Dante, sia in rapporto alla promozione di un gruppo di appassionati lettori e studiosi, guidato da Sebastiano Villani, promotore indefesso del sapere e dell'istruzione nel territorio della Basilicata interna.

Se Dante è per tutti gli italiani un ideale padre della patria, tanto della piccola patria provinciale quanto della grande patria italiana, un simbolo emblematico – e quasi contraddittorio – di una difficile identità politica (come dimostra ampiamente la scelta della sua effigie sulla moneta da 2 euro), questi atti danteschi testimoniano appunto anche la sua centralità nel dibattito culturale lucano. Per nulla provinciale è dunque l'affezione per il «ghibellin fuggiasco» da parte degli intellettuali della Basilicata, che, a partire da Stigliano e da Pietrapertosa, si aprono a orizzonti più ampi, a dibattiti più allargati, che vanno molto al di là del luogo comune che vuole la regione rozza, arretrata, o al più legata alle sue tradizioni, solamente, e banalmente, “contadine”.

Mai provinciale è stata infatti l'esperienza biografica e culturale di Fran-

cesco Torraca o di Rocco Montano, tanto per nominare i due protagonisti del convegno con cui si sono ufficialmente aperte le celebrazioni del 750° anniversario della nascita e del VII centenario della morte di Dante in Basilicata, né provinciale, per evidenza dei fatti, è l'esperienza di Antonio Sciacovelli, nativo di Matera, che porta a Budapest l'amore per il Vate e da Budapest torna nella sua Basilicata con un gruppo di prestigiosi colleghi a parlare e a discutere di Dante. E vale la pena ricordare qui che, all'incirca un secolo fa, nel VI centenario della morte di Dante, era stato Torraca a girare per l'Europa, Praga, Vienna e Brno, con i suoi memorabili interventi danteschi.

Di buon auspicio iniziare da Dante e con Dante, dunque. Ma c'è di più. Noi ci proponiamo di far diventare questi Quaderni di Arte e letteratura il punto di raccordo tra la Deputazione di Storia Patria, l'Università degli Studi della Basilicata e le associazioni e gli intellettuali della Basilicata, che spesso organizzano iniziative pregevoli, dibattono temi di rilevanza scientifica, ma non raccolgono e non sistemano, se non sporadicamente, in pubblicazioni, il frutto del loro lavoro. Ricordo Pietro Borraro: i suoi volumi di storiografia lucana restano spesso l'unica traccia di un dibattito culturalmente elevato su temi di specifico interesse lucano e di fatto punto di riferimento di studi che, sebbene datati, per alcuni argomenti restano ancora essenziali. Al tempo di Borraro, direttore della più antica biblioteca della nostra regione, la Provinciale di Potenza, era ancora di là da venire l'Università della Basilicata. Oggi che l'Università esiste, seppure giovane, è suo compito precipuo occuparsi delle tante e pregevoli "emergenze" culturali e delle tante voci sparse degli studiosi, lucani o meno, che in ogni parte del mondo conducono ricerche significative e meritevoli di sistemazione.

Ecco, questa collana vorrebbe appunto fare due cose: parlare dei grandi intellettuali lucani, poeti, scrittori, teorici e critici, protagonisti nel passato e nel presente della più grande patria italiana e raccogliere il dibattito alto che, al di fuori dell'Ateneo lucano e/o in collaborazione con l'Ateneo, pure si fa in Basilicata, per molti inaspettatamente, anche nei centri minori, dove volenterosi ed eroici gruppi di intellettuali tengono alto il livello culturale e cercano di nutrire ed educare a temi alti le nuove generazioni, strappandole all'ignoranza dei tempi nuovi e alla discutibile socialità degli strumenti del web.

Si è abituati a vedere la Basilicata come «quel povero fosso dello stivale che volto a Mezzogiorno tra l'Appennino e le Murge non è tutto un altopiano d'argilla», come sosteneva Giustino Fortunato, una regione abitata da rozzi contadini, una civiltà esclusa dal mondo dove Cristo non è giunto perché si è fermato a Eboli. Sicché il vero volto della nostra terra è spesso velato da immagini persistenti, una copia del vero, dove ciascuno cerca qualcosa che non sempre corrisponde alla realtà.

La realtà è senz'altro più complessa. E questo volume di Atti è una piccola dimostrazione di una comunità che legge, studia, educa: una comunità àncora e salvezza («salute» come nelle parole di Dante) di quella «umile Italia» di virgiliana memoria.

Potenza, 28 ottobre 2019

MARIA TERESA IMBRIANI